



àrchité

www.archite.online

N.8 Settembre-Ottobre 2024

LO SGUARDO DEL TURISTA

VIAGGIO "GUIDATO" TRA LE BELLEZZE DI FOGGIA

**DALL'AMERICA
A LUCERA**

DIALOGO CON L'ARCHITETTO
CARMINE CARAPELLA



Francesco Faccilongo
Presidente in carica dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della provincia di Foggia, già Segretario del medesimo organismo dal 2017 al 2021. Precedentemente Vice Presidente e Tesoriere della Federazione degli Ordini degli Architetti di Puglia. Dal 2015 componente in carica del Comitato Nazionale di Inarcassa, cassa di previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti. Già componente della commissione edilizia comunale presso il Comune di Cagnano Varano con l'incarico di esperto in urbanistica e edilizia.



L'Editoriale

Pronti a giocare la "partita"

Di Francesco Faccilongo

Recuperare edifici, piazze e luoghi di pubblico interesse storico ed architettonico possono e devono rappresentare la vera svolta per Foggia e per i Comuni della sua vastissima provincia. Paesi e piccole città che vivono le medesime problematiche di uno sviluppo tendente ad occupare nuove aree, piuttosto che pensare e progettare innovative soluzioni per rendere nuovamente fruibili e attrattivi complessi strutturali fatiscenti e aree oramai dismesse e abbandonate. Tutto questo, però, seguendo un criterio basato su concreti elementi valutabili sia sotto l'aspetto tecnico perchè non bisogna partire dal presupposto che tutto possa essere rigenerato sia sotto il profilo urbanistico, in quanto non esiste un assioma che ci dica che il rinnovamento e l'innovazione vada realizzato in nuove aree periferiche. Non si tratta di compromessi, ma di una valutazione armonica da applicare a ciascun territorio. Foggia, ad esempio, vive questa problematica a causa di un atavico ritardo nella redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e quindi dell'assenza di strategia e programmazione precisa e specifica.

Dal Comune sembrano arrivare proclami positivi perchè sino ad oggi solo di questo si tratta. Si è posta l'attenzione e lo sguardo verso i cosiddetti Quartieri Settecenteschi, ma l'intervento dovrebbe essere pensato rispetto a un'area molto più estesa del centro cittadino, che necessiterebbe di un'attenzione particolare per recuperare strutture, piazze e luoghi di aggregazione sociale. Anche la stessa isola pedonale di Corso Vittorio Emanuele dovrebbe essere oggetto di restyling, così come la maggior parte dei palazzi del centro storico che necessitano di oramai improcrastinabili interventi di restauro conservativo. Ma qui entriamo in un discorso molto più ampio dove bisognerebbe prendere in considerazione non solo gli edifici, ma anche tutto quello che il sottosuolo può celare come parte da recuperare o consolidare. Come ho già più volte detto, gli architetti di Capitanata sono pronti a scendere in campo perchè ritengono di essere pronti ed attrezzati per giocare questa determinante partita che potrebbe finalmente dare una svolta positiva e di ripresa ai nostri territori.

Perchè un turista dovrebbe fermarsi a Foggia? Ecco alcuni buoni motivi per visitarla

DI ROBERTO PARISI

Franca Palese è la presidente provinciale delle guide turistiche foggiane e da tanti anni è impegnata per valorizzare i luoghi di maggiore interesse turistico culturale della provincia di Foggia, scoprendo anche qualcosa di nuovo ogni volta che si avvicina in una comunità che sembra a noi così vicina ma forse che non conosciamo completamente o quasi per niente, come ad esempio chiese, piazze, musei e luoghi caratteristici. Alla scoperta di saperi e sapori di un territorio perché sempre di più la gastronomia si lega ai luoghi culturali e storici del territorio. Allora, con Franca Palese cerchiamo di fare proprio un piccolo viaggio attraverso quello che può essere il patrimonio del nostro territorio, scegliendo alcuni luoghi che possiamo definirli più che del cuore, ma nuovi simboli della città di Foggia in particolar modo ma anche volendo di tutta la Capitanata.

Franca partiamo proprio da questo cuore pulsante della città di Foggia. Arrivando un turista a Foggia, da guida esperta che sei, qual'è il simbolo rappresentativo della città, cioè da dove ti piacerebbe partire.

"Normalmente mi piace partire da Porta Grande o via Arpana, perché non tutti, anzi quasi nessuno, ignorano che Foggia era ben protetta da mura perimetrali da porte di ingresso e, quindi, sappiamo bene che già sin dall'antichità una città che era ben protetta e aveva mura perimetrali denotava la sua forza, il valore sia storico che commerciale. Da molti anni sono il capo dipartimento degli ipogei della nostra città sotterranea scoperta 30 anni fa, sfidando anche la forma mentis di molti che dicevano che l'associazione era fatta da sognatori, che quindi non era vero che c'era stato un tempo un palazzo federiciano. Così come non era vero che nel sottosuolo avremmo trovato delle



sorprese, trovando attraverso scavi mirati dei reperti del medioevo: vasellame piatti simili a quelli che sono stati trovati a Castelfiorentino dove tutti sappiamo che nel 1250 morì Federico II".

Tra le tappe fondamentali del percorso cittadino ci sono altri luoghi importanti che evidenziano personaggi che hanno reso celebre la città di Foggia.

"Anche quando accompagno gli studenti attraversiamo piazza Giordano per raggiungere anche il teatro a lui dedicato. Mi lego alle figure di eccellenza che abbiamo avuto sul territorio. Quindi parto dall'abitazione del maestro Umberto Giordano per poi raggiungere quel teatro all'italiana, il Giordano, che posso garantire molti ignorano per la sua bellezza nonché il suo livello di prestigio visto che è al secondo posto tra i teatri del meridione dopo San Carlo".



Franca Palese, da decenni promotrice delle bellezze turistiche della provincia di Foggia



Molti dicono che Foggia non è una città turistica, o meglio non è una città che può vivere o sopravvivere di turismo e qui diciamo ci sono scuole di pensiero diverse, ma è una questione oggettiva. Forse andrebbero recuperate e valorizzate piazze e luoghi, che magari nascondono, riservano delle sorprese o magari va tolta semplicemente un po' di polvere, definiamola così, da elementi decorativi. Forse non siamo bravi noi ad evidenziare queste bellezze, cosa che fanno in altre città dove basta una statua o una piazza per rendere tutto diverso.

"Insomma, Foggia non possiamo dire che è una città turistica. Da oltre 20 anni faccio la guida e le posso dire che molti turisti mi intercettano attraverso YouTube e mi chiedono se c'è qualcosa da vedere a Foggia. Forse questo avviene perché non c'è un'appropriata divulgazione di ciò che abbiamo. Avremmo dovuto da tempo promuovere questa città in modo diverso.

Ad esempio, il turista che va a San Giovanni Rotondo, incuriosito da un'immagine, da una provocazione di un qualcosa di bello e di particolare, di unico che abbiamo in città possa essere spinto a fare tappa a Foggia. E' tempo di fare rete, di fare squadra tra Pubblica Amministrazione, privati e professionisti del settore. Molte guide che ho formato hanno deciso di andare altrove perché il turista da queste parti si dice che capita quasi per caso".

Poi c'è da spendere qualche parola sulla Cattedrale che non è solo un luogo di culto cristiano ma potremmo definirla anche luogo che sprigiona arte in ogni angolo.



Il dipinto di De Mura

"La nostra Cattedrale ospita dei dipinti straordinari, di grande valore artistico. Ma già dall'esterno è possibile apprezzare che la parte crollata a seguito del terremoto del Settecento, la sua ricostruzione ha permesso di unire due stili architettonici, dove prende forma questo barocco che entra incredibilmente in sintonia con la parte inferiore della Cattedrale. I visitatori restano stupiti, quindi, già dall'esterno, poi entrando restano affascinati dal Crocifisso ligneo, restano senza fiato per come è realistico, meraviglioso, così come il fascino del dipinto della Madonna dei Sette Veli. Per poi ricordare che il 25 giugno del 1797 fu celebrato il matrimonio tra Francesco I di Borbone e Maria Clementina d'Austria, oppure mi piace sbalordire i visitatori mostrando la tela di Francesco De Mura che rappresenta la moltiplicazione dei pani dei pesci. Potremmo stare a parlare per ore di tutto quello che si può scoprire a Foggia, forse sarebbe bello che a farlo siano prima di tutto gli stessi foggiani".



C'è anche l'Ordine degli Architetti di Foggia nella rete costituita per valorizzare il nostro patrimonio

Ecco la Via Appia

“Il riconoscimento della via Appia da parte dell’UNESCO non è che la riprova dell’importanza che una strada di collegamento millenaria può avere mettendo in rete quei territori che, al tempo dei romani, ottenevano importanti vantaggi per gli scambi commerciali oltre che per la difesa delle loro comunità”. Il Presidente dell’Ordine degli Architetti, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Foggia, Francesco Faccilongo, evidenzia possibili ricadute positive sul territorio di Capitanata interessato dall’attraversamento della via Appia e che di recente ha visto anche diversi scavi che hanno dato conferma di tale presenza in numerosi comuni del foggiano. Troia, Foggia, Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano, Ortona e Cerignola sono le aree interessate dal passaggio della via Appia, elenco che potrà essere anche esteso. “La nostra provincia è da sempre un punto di passaggio dal Tirreno verso l’Adriatico, oltre da Nord verso Sud e viceversa, motivo per cui abbiamo tracce molto visibili della via Appia che, come bene

Unesco, va al di là delle sia pure importantissime evidenze archeologiche e tiene conto e testimonia la valenza dei tanti beni storico-artistici, architettonici, paesaggistici e naturalistici, immateriali, presenti, quali segni identitari, lungo l’intero tracciato. Saremo a disposizione delle istituzioni locali e nazionali per qualunque iniziativa si voglia intraprendere per tutelare e valorizzare questo patrimonio. Al più presto sarà sottoscritto un protocollo con il Ministero per dare avvio a questo percorso”, conclude Faccilongo. L’Ordine degli Architetti della provincia di Foggia ha aderito ad una rete (a cui fanno parte i dodici ordini delle province attraversate dalla Via Appia) con la quale, con voce unica, si vuole intervenire per svolgere un ruolo fattivo nella fase che si è aperta, con l’attuazione del piano di gestione presente all’interno del dossier di candidatura



Nella foto in alto a sinistra e qui sotto alcuni momenti degli scavi di Rocchetta Sant'Antonio sulla via Appia



Foggia

24 settembre, 9:30-17:00

Sala Consiliare
Comune di Foggia

ROADSHOW Humanizing Energy

Nuove **energie sostenibili** per una
rigenerazione urbana integrata



www.italiaainclassea.enea.it

Rigenerazione urbana integrata

L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Foggia, con l'Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica dell' ENEA e il Comune di Foggia, insieme per la Terza Tappa del Roadshow Nazionale "Italia in Classe A", promosso dal Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica, per accompagnare i territori verso modelli di governance e progettazione energeticamente sostenibili.

La Terza tappa del Roadshow nazionale "Humanizing Energy" del Programma Nazionale per la formazione e l'informazione sull'efficienza energetica Italia in Classe A, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e realizzato dall'ENEA sceglie per il 24 settembre 2024 la città di Foggia.

Una giornata di confronto e studio con i professionisti, i tecnici e gli amministratori pubblici sulla consapevolezza della sostenibilità energetica su scala urbana e sociale, esplorando le interconnessioni tra la trasformazione degli spazi urbani, il cambiamento comportamentale nell'uso finale dell'energia e la promozione di una coesione sociale.





Focus specifico sulla Deep Renovation attraverso l'Off-Site Construction, nuovo paradigma per l'edilizia del futuro con casi di applicazione e studio a Margherita di Savoia con il Progetto Rehouse; la Direttiva Case Green e l'aggiornamento del Decreto Interministeriale 26/06/2015 (Decreto requisiti minimi), oltre alla presentazione delle Linee Guida Nazionale Tetti e Pareti Verdi per gli Edifici, che apre nuove frontiere alle professioni green non solo nel comparto edile ma anche quello del vivaismo. La tappa di Foggia segue quella di Bologna e Pescara, anticipando Milano, Torino e Venezia.

Il tour, che promuove un approccio di governance per la transizione energetica incentrato su un modello denominato delle 3A "Avvicinare. Abilitare. Agire" vuole restituire una analisi dei temi congiunti della riqualificazione energetica del costruito e della rigenerazione urbana, sottolineando l'urgente necessità di adottare un nuovo modello culturale di progettazione. In questo contesto un rinnovato protagonismo dei progettisti è necessario non solo per attuare un reale

processo di transizione energetica, ma anche per la realizzazione di quella straordinaria occasione di rilancio e di rigenerazione del sistema Paese che si chiama Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), promuovendo un approccio integrato alla costruzione di città resilienti e sostenibili. Per raggiungere gli obiettivi comunitari e nazionali il ruolo dei Professionisti è sempre più centrale per il miglioramento della sostenibilità energetica nella progettazione dell'ambiente edificato, e una visione congiunta su questo tema diventa la chiave per far progredire il modo in cui l'edilizia guarda le sfide della decarbonizzazione attraverso anche una programmazione territoriale bottom-up.

La giornata è quindi un invito a progettisti della PA, architetti, ingegneri, imprese, ma anche comunicatori, ad immergersi nella sinergia tra la riqualificazione energetica del costruito e la rigenerazione urbana.

La partecipazione alla giornata è gratuita ed è previsto il riconoscimento dei crediti formativi. Per conoscere il Programma Nazionale Italia in Classe A naviga su www.italiainclassea.enea.it

le storie da RACCONTARE

***H**a sempre evidenziato le sue origini e quando può rientra a Lucera, città che gli ha dato i natali e dove torna per riabbracciare i suoi affetti più cari. L'architetto Carmine Carapella ci racconta la sua storia americana condita da tanti successi...*

Un lucerino negli Stati Uniti

Carmine Carapella rientra a casa per incontrare i suoi affetti più cari e ci racconta la sua storia, fatta di successi

DI ROBERTO PARISI

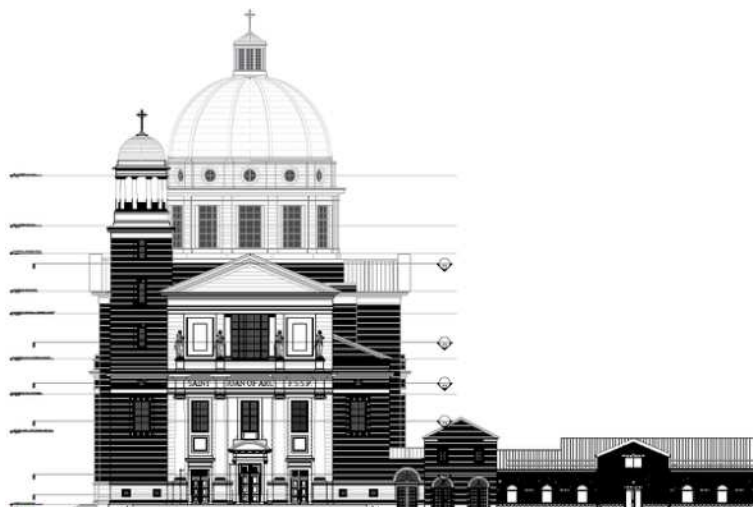
Con Carmine Carapella ci siamo sentiti più volte per telefono cercando di far coincidere gli orari dovuti al fatto che l'architetto originario di Lucera, in provincia di Foggia, viva in America con un suo studio a Pittsburgh ormai da oltre 15 anni. Dopo una formazione scolastica al liceo classico Bonghi di Lucera, poi il trasferimento a Roma per fare Architettura, Carmine ha attraversato mezzo mondo facendo esperienze accademiche in diversi Paesi, tra cui Germania, Regno Unito e per finire negli USA. E' membro di INTBAU in Inghilterra, dove è stato assistente sia a Roma che in America. Carmine ad agosto è rientrato in Italia per qualche settimana ed abbiamo modo di incontrarlo per farci raccontare anche il suo ultimo lavoro di particolare rilevanza.

"Sono contento di essere tornato a casa e di poter parlare l'italiano, anche il lucerino, con la gente che incontro. Devo complimentarmi con l'Ordine degli Architetti di Foggia a cui sono ancora iscritto per questa bella iniziativa editoriale che ci fa sentire tutti più vicini, uniti".

Allora Carmine, raccontaci di questa chiesa che hai progettato.



"La chiesa può ospitare fino a 1000 persone, si trova a Post Falls in Idaho, un luogo molto bello a ridosso di un lago e in una parte del Nord dello stato che vede la presenza di numerose stazioni sciistiche. E' considerata una zona che sta conoscendo un forte sviluppo economico ed espansione negli ultimi anni. La congregazione e' quella della Fraternita' Sacerdotale di San Pietro. Una comunita ecclesiastica che celebra e difende la messa in Latino all'interno della chiesa Cattolica. Il mio committente ufficiale infatti e' la Diocesi di Boise. Il budget per la costruzione della chiesa è di 24 milioni di dollari.





La chiesa e' la tipica chiesa basata sulla tipologia delle chiese gesuite e si basa sui migliori esempi della architettura rinascimentale e manierista romana, ma anche sulla lezione stilistica palladiana. Per le pitture sono stati coinvolti quasi esclusivamente artisti italiani: Daniela Astone, Roberto Ferri, Francesca Strino e Nicola Verlato per i dipinti e Michele Todisco per la scultura".

Le immagini che hai voluto condividere con noi rendono l'idea del lavoro più di qualunque parola. Ti è capitato di girare lo sguardo verso la tua terra d'origine, magari per qualche lavoro?

"Devo dire che non sono mai stato coinvolto in progetti che hanno riguardato la mia terra d'origine, ma già una quindicina di anni fa ricevetti il premio Argos Hippium proprio per aver dato lustro al fatto di essere originario della Capitanata con il mio impegno in America".

Ti occupi principalmente di architettura e urbanistica tradizionale e classica, allora Essilor-Luxottica North America?

"Sì, è vero, sono uno degli Architects of Records di Essilor-Luxottica North America, e ne vado orgoglioso di questo ruolo che mi offre la possibilità di evadere dal lavoro tradizionale".



Ed allora, grazie Carmine per questa chiacchierata, ora però di faccio provare una crema di caffè con aggiunta di caffè freddo, vedrai che ti sentirai di più in Italia. "Sì ma aggiungiamoci anche una bella cassatina, così davvero mi sento a casa".



Blumatica Pitagora

Il primo software completamente **GRATUITO**
per Computi Metrici e Contabilità dei Lavori
in linea con le disposizioni legislative per lavori pubblici e privati

Integrati tutti i prezzi di Italia
con possibilità di richiedere
la conversione di quelli
pubblicati da altri editori
grazie al servizio
PREZZARI GRATUITI ALERT

Cosa aspetti?

Scarica GRATIS
il software votato 5 stelle
da migliaia di professionisti!



Vinci anche un buono di € 10,00
per nuovi prodotti/servizi
di tuo interesse!

**Perché avere il software
Blumatica per computi metrici e
contabilità dei lavori?**

Perché ti aiuta a predisporre la
documentazione relativa alla
contabilità preventiva e consuntiva da
trasferire, in automatico, alle altre
applicazioni Blumatica per la
redazione di tutti gli elaborati di
progetto: cronoprogramma dei lavori,
piano di manutenzione dell'opera,
capitolato speciale d'appalto, piani di
sicurezza, fascicolo tecnico con le
caratteristiche dell'opera, calcolo dei
corrispettivi, ecc.

www.blumatica.it/pitafg



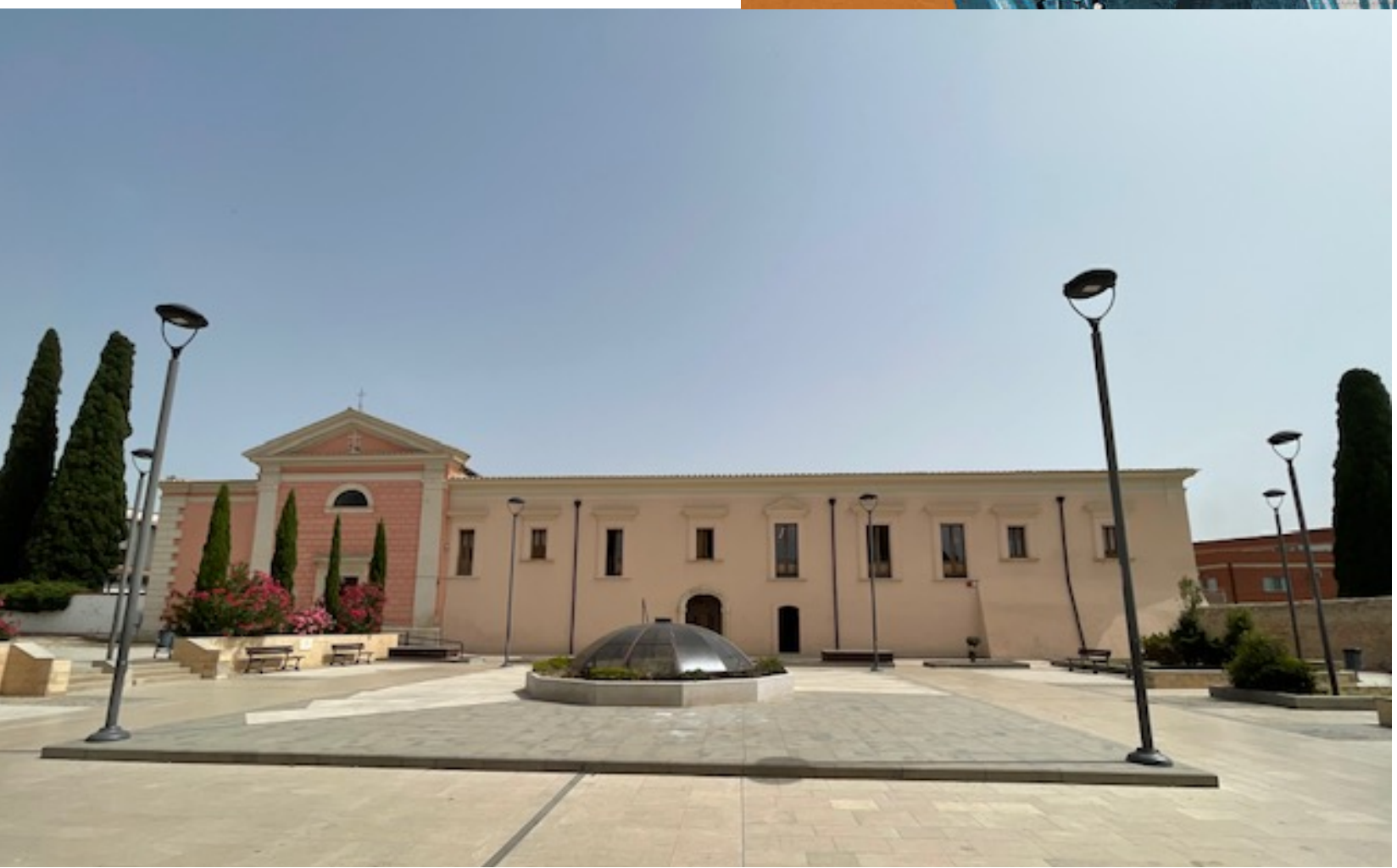
 **blumatica**
Software Edilizia e Sicurezza

Blumatica S.p.A. Via Carlo Matteotti 1 34038 Portogruaro (TS)
Tel: 0422/949001 - Fax: 0422/949011 - Email: info@blumatica.it

MUSICA IN MOSTRA A LUCERA

Nell'ambito dell'evento nazionale Festa della Musica, edizione 2024, a Lucera protagonista è stata la musica e la cultura.

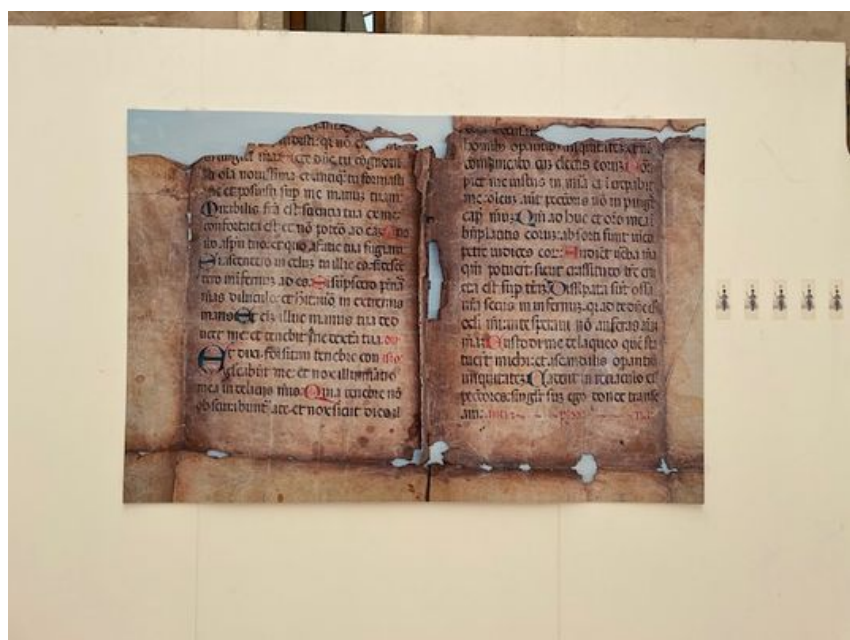
Il tema di questo anno "La prima orchestra siamo noi" ha visto come filo conduttore le bande musicali ed è stato organizzato per la prima volta a Lucera dall' Archivio di Stato di Foggia, Archeoclub di Lucera, Associazione Strumenti e Figure, Comitato Feste Patronali Lucera 2024, con il Patrocinio del Comune di Lucera e del Comune di Serramonacesca presso l'ex Convento del Ss. Salvatore. L'iniziativa ha previsto un focus sulla Musica in Capitanata, le bande musicali pugliesi e la storica Banda "Silvio Mancini" della Città di Lucera.



A valle dei saluti di Giuseppe Pitta sindaco di Lucera, Sebastiano Massimiano sindaco di Serramonacesca, Massimo Mastroiorio direttore Archivio di Stato di Foggia, Giancarlo Flaminio responsabile Beni Culturali Comune di Lucera, Walter di Pierro presidente Archeoclub di Lucera sede "Minerva" e Marika Perna presidente Associazione Banda Musicale, si sono alternati tre illustri relatori, il coordinatore dell'Archivio di Stato di Foggia Alfredo de Biase, lo storico Giuseppe Trincucci, e il maestro e direttore d'orchestra Francesco Finizio, moderati dall'arch. Anna Pia Urbano del direttivo Archeoclub di Lucera.

L'arch. Alfredo de Biase ha illustrato l'iniziativa e le precedenti edizioni organizzate in Capitanata dallo stesso relatore in rappresentanza del Ministero della Cultura; il dott. Giuseppe Trincucci ha trattato delle tradizioni musicali lucerine tra ottocento e novecento; il M° Francesco Finizio ha introdotto la storia della banda Mancini e la figura del maestro. Gradito ospite a sorpresa, il pronipote del maestro Silvio Salvatori.

A seguire è stata inaugurata presso la Biblioteca Comunale "Ruggiero Bonghi" una mostra documentaria dal titolo "Musica in Capitanata: storia e tradizione delle Bande Musicali".



Nella mostra che si compone di due sezioni, la prima a cura dell'arch. Alfredo de Biase dell'Archivio di Stato di Foggia e la seconda a cura dell'arch. Anna Pia Urbano dell'Archeoclub "Minerva" sezione di Lucera, sono stati esposti documenti storici dell'Archivio di Stato risalenti anche al XIII secolo, bozzetti antichi sul vestiario delle bande musicali, documenti inediti, spartiti, strumenti musicali e un'opera dell'artista Salvatore Lovaglio.

In esposizione vi erano anche due pregiatissimi strumenti musicali, appartenenti al Il Museo civico di Luera "G.Fiorelli", un documento illustrativo del Sistema Mancini ed un leggio storico appartenuto alla banda.

Architetto Anna Pia Urbano



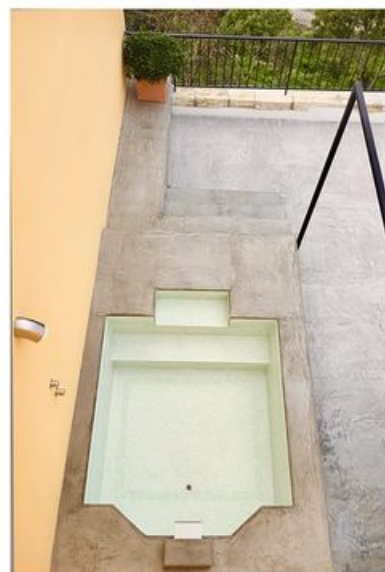
Ambienti di ieri, di oggi, di domani

Nuove e vecchie tendenze



LA "DOLCE OLITA" E QUELL'ARMONIA CHE VORREMMO VIVERE SENZA PENSIERI

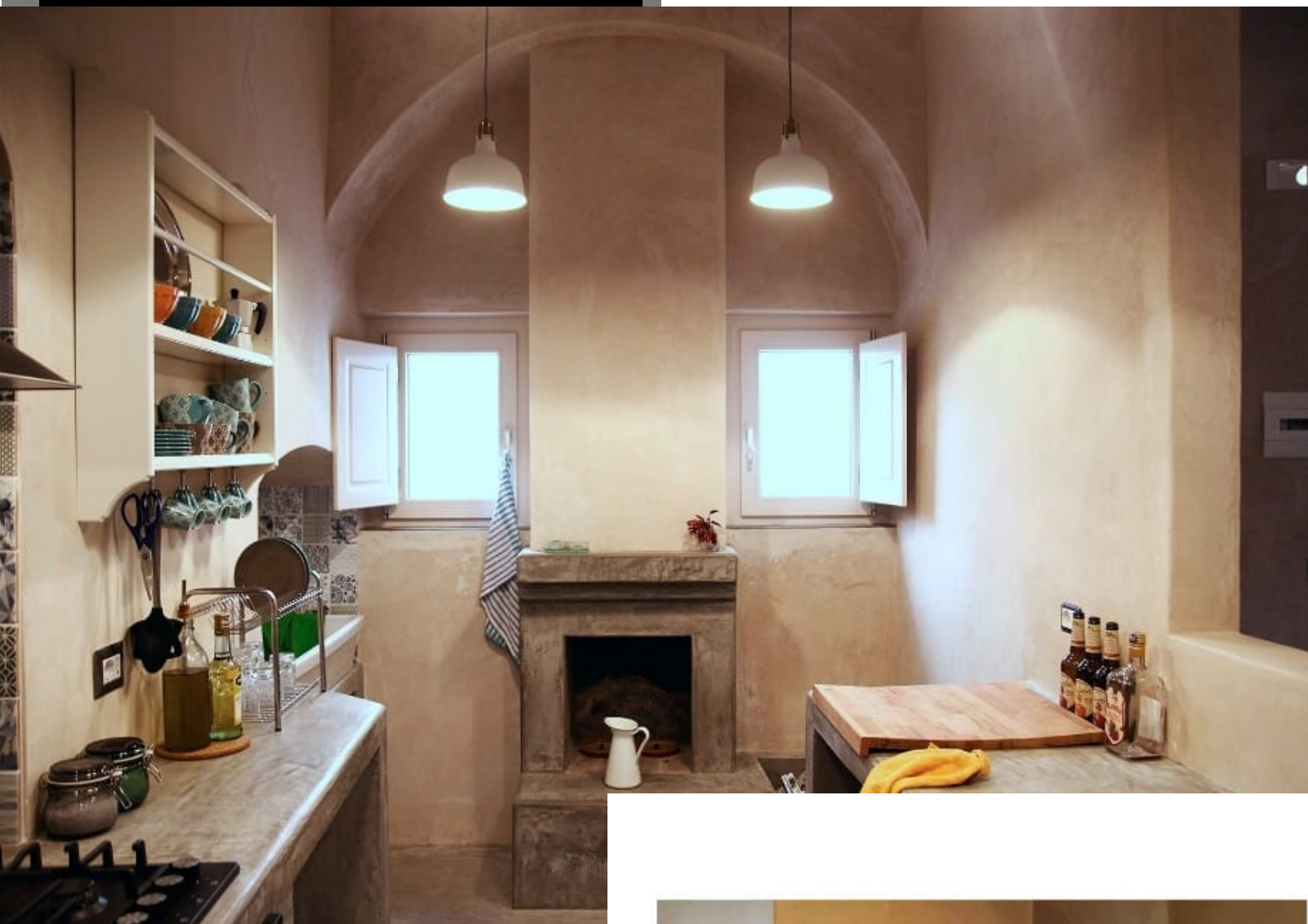
La "Dolce Olita" è un'ode alla vita pugliese ed al famoso stile di vivere all'italiana. Qui si celebra un'esistenza in armonia con le proprie radici, un abbraccio al tempo che scorre, un luogo pensato per essere vissuto a piedi nudi, un'esperienza abitativa che accarezza e stordisce i sensi nella ruralità del più profondo Gargano. Senza soluzione di continuità tra spazi orizzontali e verticali, tra dentro e fuori, siamo immersi in un vivere autentico, in perfetta sintonia con la natura e le storie di chi ci ha preceduto. La casa Dolce Olita, progetto dell'architetto Costanza Iafelice della Deducia Studio, è un ritorno alle tradizioni di una terra e di un popolo. Un invito, questo progetto, a scoprire le radici che ci legano all'essenza più profonda di ogni uomo. Siamo a Vico del Gargano, uno dei Borghi più Belli d'Italia e dal centro storico tra i più caratteristici ed estesi di tutta la Capitanata. Più precisamente nel rione San Marco, area di insediamento settecentesca sviluppatasi intorno all'omonimo convento al di fuori della cinta muraria medievale, nella zona degli originari orti della cittadella. La nostra unità abitativa disposta su quattro livelli da terra a cielo si colloca qui, a metà tra denso centro antico e digradanti vallate verdeggianti. La casa, infatti, esempio di edilizia agricolo-pastorale del '700, è addossata alla rigogliosa parete rocciosa della valle di Santa Maria Pura, che dalla profondità della Foresta Umbra digrada giù fino alle dorate spiagge di San Menaio.



Dal suggestivo piano cantinato con tanto di stalla e mangiatoie scavate nella roccia, si sale ai piani superiori con ampi stanzoni di cui uno interamente voltato a padiglione in pietra secondo le tecniche locali, che ospita la camera da letto padronale; l'altro, caratterizzato dalla tipica camera-camino vichese, detta monacesca, e destinato alla zona giorno con l'angolo cucina. Salendo ulteriormente di livello, incontriamo un'altra camera e due piani di terrazze panoramiche, dalle quali godere l'incantevole vista sulle Isole Tremiti. Vissuta fino agli anni '80 del Novecento, la casa ha risentito del trascorrere del tempo, accumulando negli anni pesanti superfetazioni e maneggiamenti che ne hanno stravolto pian piano l'immagine ed il senso primordiale. I lavori di ristrutturazione hanno, quindi, principalmente riguardato l'ammodernamento tecnologico dell'intero edificio con impianti, infissi e isolamento termico ex novo; la riconfigurazione interna dei diversi ambienti con servizi e comfort di ogni genere (bagno in camera, cabina armadio, locale lavanderia, vasca con doccia all'esterno, ecc.); ma è stata fatta soprattutto una grande opera di scrostatura delle varie stratificazioni affastellate per portare alla luce la valenza architettonica originaria della casa, in un continuo lavoro di "pulizia" e scelta di "cosa voler valorizzare". Una casa antica di non particolar pregio artistico, ma impregnata di quel forte sapore storico che andava fatto rivivere. E così ecco riemergere gli originari possenti spessori murari, i profili settecenteschi dei vuoti e delle nicchie scavate, gli spigoli irregolari e morbidi, la schiettezza e la purezza delle strutture portanti, la naturalezza dei materiali e dei colori. Le antiche e sapienti tecniche vengono riproposte attraverso le più moderne tecnologie a disposizione.



Nella foto più in alto la trasformazione della camera da letto; qui sopra, invece, prima dell'intervento



È il caso delle superfici pavimentate in cemento a lastrico, come da tradizione vichese, o delle pareti a tonachino di calce, prodotti riscoperti, ri-miscelati e sperimentati qui ad hoc grazie al continuo confronto (ed alla maestria) con le imprese del posto. Oggi la casa è abitata da una splendida coppia di olandesi con il loro cane Rocco, i quali hanno colto e amato fin da subito l'autenticità di queste terre, di Vico e della Dolce Olita.





I Caschi Blu della Cultura

Italia modello nella tutela del patrimonio culturale internazionale

DI ALFREDO DE BIASE

Il patrimonio culturale mondiale è sempre più a rischio e soggetto a distruzione, soprattutto oggi, con le calamità naturali che si intensificano e i conflitti bellici che si acuiscono. Queste premesse e l'enorme sensibilità verso il patrimonio culturale da sempre mostrato dall'Italia hanno portato alla nascita dei Caschi Blu della Cultura in Europa. L'Italia, primo Paese al mondo ad attivarsi firmando il protocollo d'intesa internazionale (Memorandum of Understanding del 16 febbraio 2016), si prende l'impegno di fondare i Caschi Blu della Cultura e istituisce la Task Force Unite4Heritage per la salvaguardia del patrimonio culturale da mettere a disposizione dell'UNESCO.

Successivamente, nella riunione dei Ministri della Cultura del G20 svoltasi a Roma nel 2021, si dà un ulteriore impulso ai grandi della Terra per la creazione di Task Force nazionali da attivare in aree estere per la salvaguardia dei beni culturali a rischio. Così, nel 2022, con DM 128 del 31 marzo, l'Italia istituisce la prima Task Force dei Caschi Blu della Cultura nata in continuità con la precedente Unite4Heritage del MIC. Questo segna un importantissimo passo in avanti di un lungo cammino intrapreso dall'Italia in questa missione sovranazionale di tutela della civiltà. È all'Italia infatti che la Comunità internazionale guarda come modello nella tutela del patrimonio culturale e la creazione

della Task Force. Tra le molteplici azioni condotte, in corso e pianificate, questa è una delle migliori risposte che il nostro Paese potesse offrire.

La Task Force, formata da personale del MIC (Ministero della Cultura) e dal Comando Carabinieri T.P.C. (Tutela Patrimonio Culturale), garantisce l'intervento tempestivo per la salvaguardia del patrimonio culturale in occasione di eventi emergenziali derivanti da calamità naturali, episodi accidentali o crisi connesse ad eventi bellici o atti terroristici.

Attualmente il MiC task Force CBC Contact Point, istituito con il citato DM 128 presso il Ministero della Cultura, per garantire l'intervento tempestivo nella salvaguardia del patrimonio culturale in circostanza di eventi emergenziali nazionali e internazionali, ha attivato specifici corsi di formazione.



I corsi, rivolti al personale già selezionato e facente parte della Task Force, sono di estrema importanza per elevare ulteriormente il livello di preparazione degli specialisti (architetti, archeologi, storici dell'arte) e renderli immediatamente operativi pur nell'imprevedibilità di contesti emergenziali. Il prossimo corso di formazione, della durata di due settimane, partirà il 16 settembre e, tra i 25 esperti ministeriali selezionati per partecipare, l'Archivio di Stato di Foggia, annoverando la partecipazione dello scrivente, potrà vantare di essere l'unico ufficio della Provincia di Foggia e l'unico Archivio in Italia ad essere presente con un proprio funzionario.



ZINGRILLO.COM

arreda il tuo business dal 1922

100 anni di grande

passione e professionalità.

**Arredamenti ed Attrezzature per
Bar, Pasticcerie, Gelaterie,
Ristoranti, Pizzerie, Panifici.**



realizzazione su misura



ufficio tecnico



installazione
e assistenza impianti



studio di fattibilità preventiva



Via Trani, 231
76121 BARLETTA (BT)
Tel. 0883.334622
info@zingrillo.com

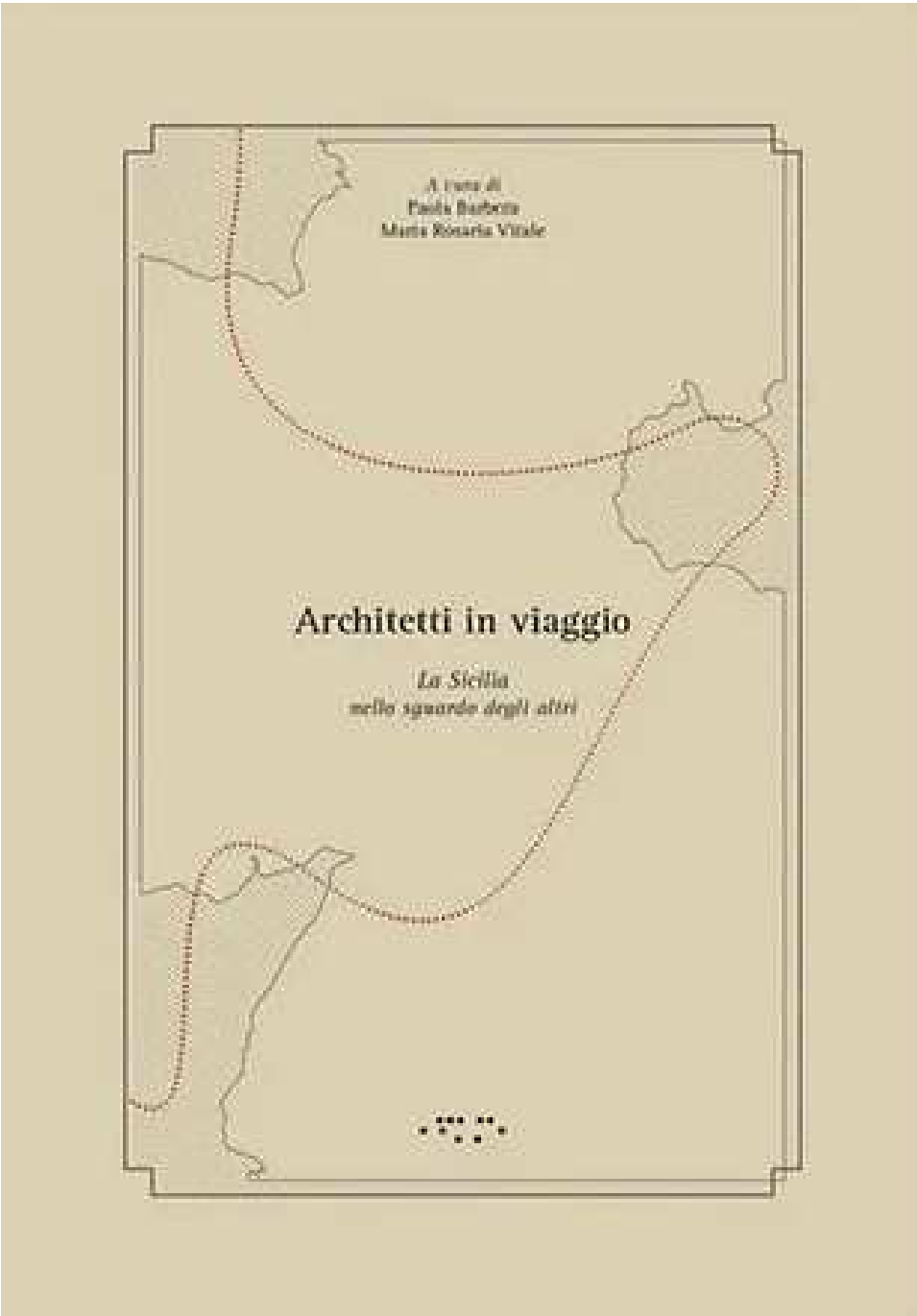


LETTURE DI FINE ESTATE

Alcune proposte per trascorrere qualche giornata
immersi nella lettura tra viaggi e opportunità, tra
iniziative e confronti di idee e iniziative che possono
interessare il mondo dell'architettura globale



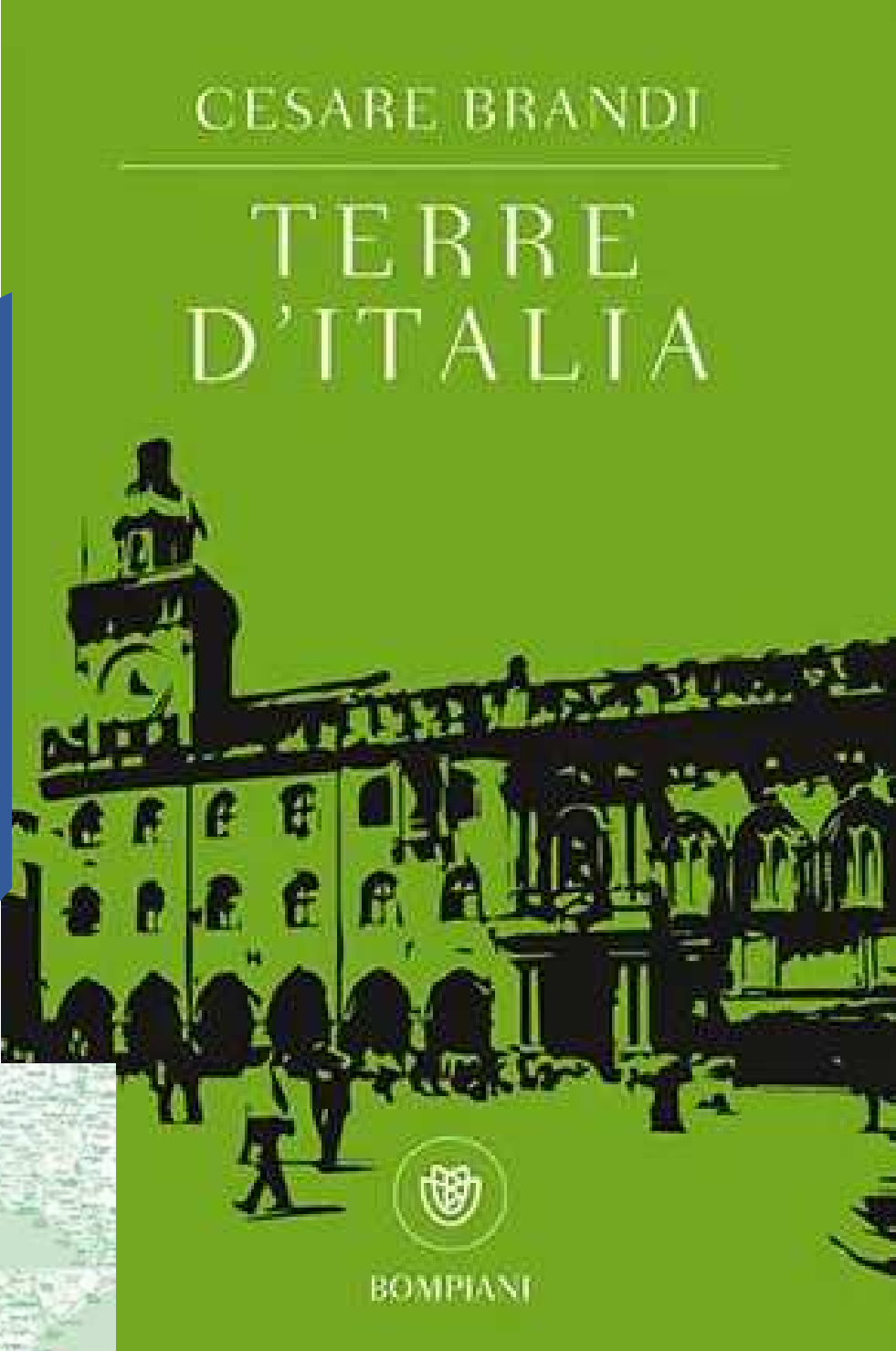
Ultimi giorni d'estate, tra la ripresa delle attività e qualche scampolo di vacanza, abbiamo pensato di consigliare un libro da leggere in questi giorni, con l'augurio che possiate leggerlo in riva al mare. Abbiamo rivolto la nostra scelta verso quattro pubblicazioni senza tralasciare gli interessi primari degli architetti, ma offrendo loro delle alternative per poter compiere la scelta migliore. Ed ecco, allora, ecco un libro che esplora la Sicilia, attraverso una esplorazione inedita messa insieme attraverso un convegno degli anni passati e tradotto letteralmente per diventare un viaggio interessante ed utile. Ecco, quindi, "Architetti in viaggio" che sintetizza l'attenzione sugli sguardi degli architetti che nel corso di un lungo arco temporale, dalla fine del Settecento al Novecento, hanno visitato l'isola, mettendo insieme disegni e scritti che restituiscono una molteplicità di ritratti dell'isola, delle sue architetture e dei suoi paesaggi e insieme a questi anche una sequenza di autoritratti, specchio del loro modo di progettare.



Interessante anche il libro "Foto dal finestrino", con i 28 scatti corredati dalla penna di Ettore Sottsass, capaci di raccontare un mondo nascosto, che nessun altro ha saputo vedere.



Cesare Brandi ci conduce poi in "Terre d'Italia". Lo storico e critico dell'arte, nonché tra i massimi esponenti delle teorie del restauro, ha lasciato tante tracce scritte e questo libro raccoglie impressioni e considerazioni sull'arte e sull'ambiente del nostro Paese tra gli anni '50 e '80.



E per concludere "Viaggio in Italia", itinerari di architettura contemporanea di Roberto Bosi e Mattia Pavarotti, bravi a compiere un itinerario attraverso l'architettura contemporanea attraverso progettazioni recenti. Un percorso da Nord a Sud per raccontare l'Italia attraverso l'occhio di un architetto.



DAL CUCCHIAIO ALLA CITTA'

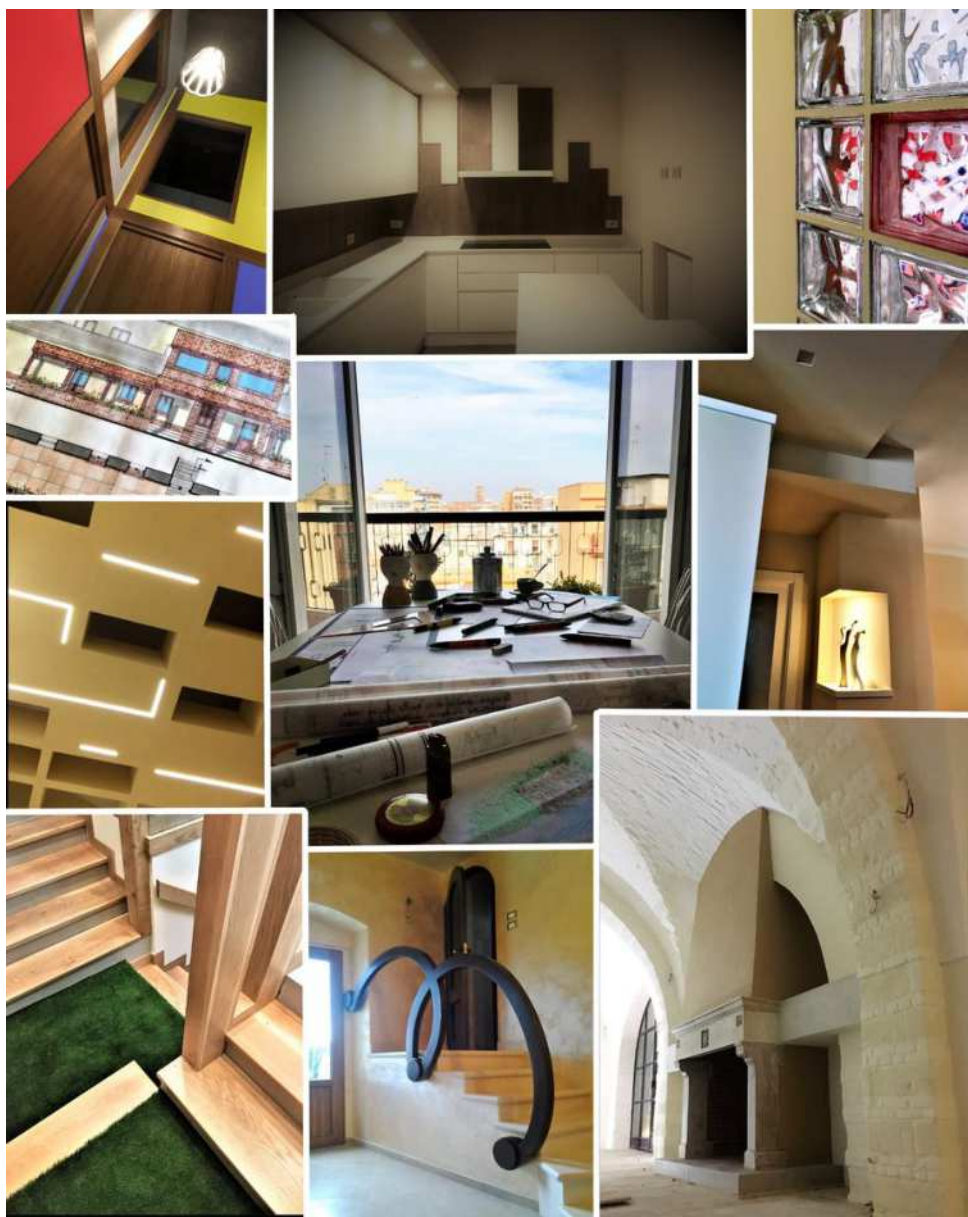
L'infinito spettro delle varianti architettoniche - Parte terza

Sculturabitata

Il percorso sull'infinito spettro delle varianti architettoniche, raccontato negli ultimi due numeri del nostro magazine "Architè", mediante l'esperienza, la creatività ed il lavoro dell'architetto foggiano Antonio Pellicano, trova completamente in questo terzo step, culmine dell'intreccio della progettazione del tessuto di legami molteplici tra architettura, interni ed oggetti.

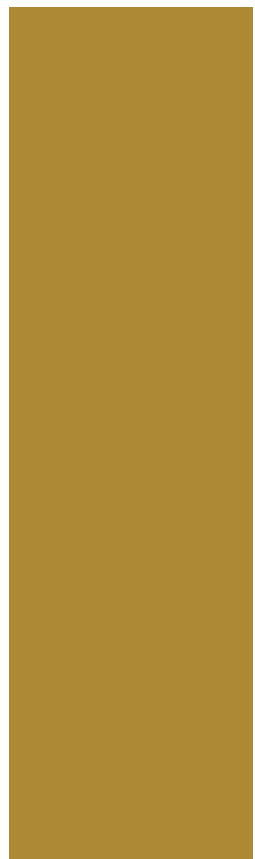
L'ambito spaziale attraverso il quale abbiamo narrato la forza progettuale capace di programmare dagli oggetti minimi del paesaggio domestico, come un cucchiaino, una sedia e una lampada, al progetto di un grattacielo, fino ai grandi interventi urbanistici, attraverso lo slogan creato nel 1957 da Ernesto Nathan Rogers "Dal cucchiaino alla Città", parafrasa a compimento del nostro viaggio, la progettazione degli spazi abitati.

Dal "contenuto" al "contenitore", l'architetto Pellicano evidenzia i margini della sovrapposizione tra architettura e design, presentando i suoi complementi di arredo, prodotti ideali e provocatori che convivono con l'ambiente che li accoglie per essere amati come oggetti, le sue creature denominate animalimobili-animalimmobili pensati su misura, uniche, plasmate empiricamente attraverso frammenti di materia, fino all'attenzione fisiologica per le preesistenze ambientali che lo conducono operoso alla progettazione dello spazio vissuto, denominato "sculturabitata".



Lo studio sull'applicazione della sperimentazione architettonica alla realtà del quotidiano, creano spazi di vissuto inattesi che definiscono il suo stile eclettico e spirituale.

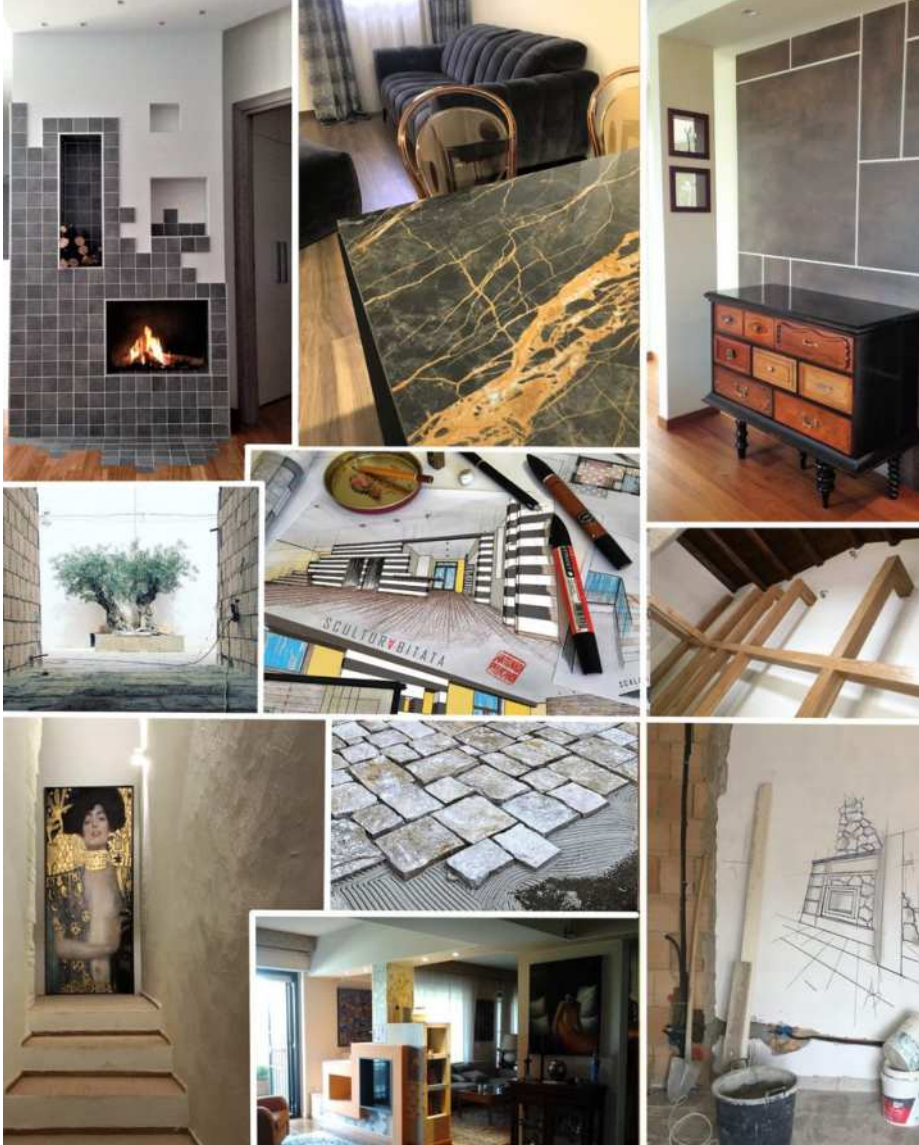
Una nuova interpretazione scultorea del costruire, in cui la rotazione della planimetria, traccia tipica delle sue ideazioni, definisce gli spazi conferendo loro nuove destinazioni e fruizioni, l'approccio alla modellazione materica, che si traduce attraverso dettagli geometrici ed astratti, a volte lineari a volte più complessi che si diramano sviluppandosi nello spazio circostante.



L'articolazione dello spazio, che definisce il corpo dell'abitazione progettata, conferisce un alto grado di assoluto, una perfezione tutta grafica, quella calibrata gerarchia di pieno e di vuoto, che fanno risplendere l'architettura dell'architetto Pellicano di quell'aura particolare, quel purismo assoluto, a tratti contemplativo.

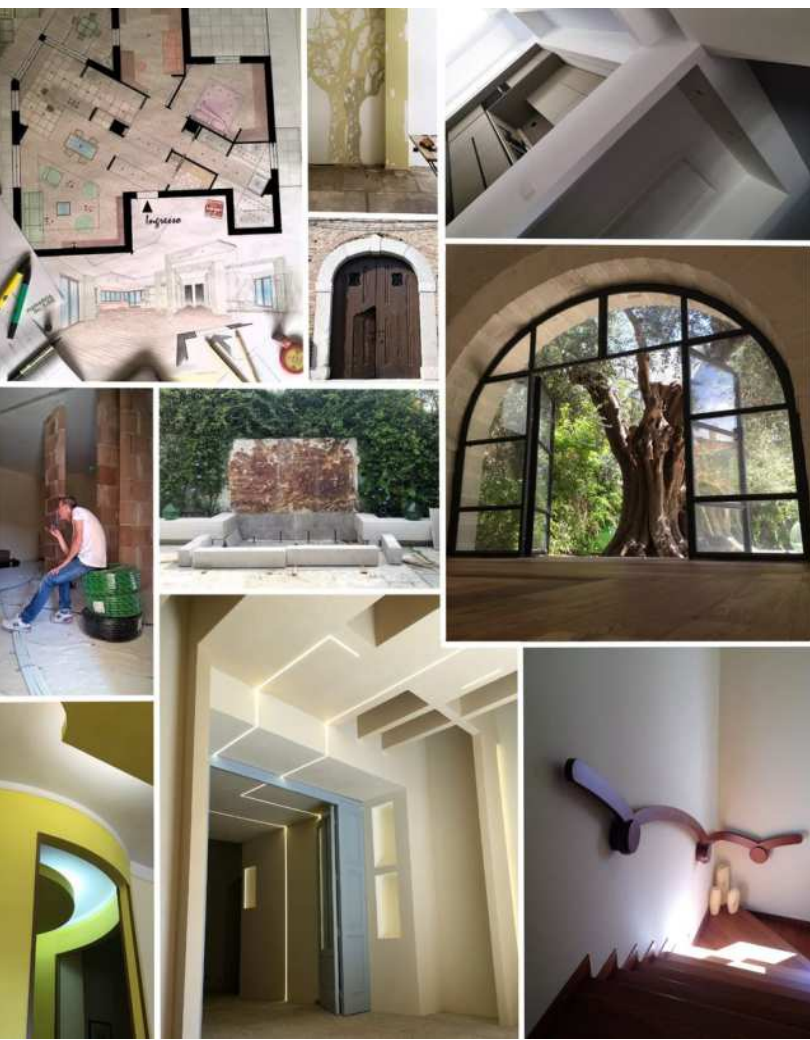
Un purismo ed un'astrattezza che talvolta incidono sull'emozione dello spazio reale e sul carattere domestico dell'architettura, specie quella residenziale.

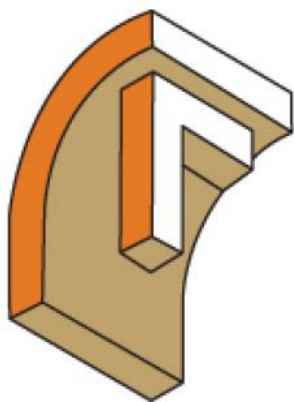
La sottrazione di volumi, lo scavo geometrico della materia, il gioco armonioso di luci ed ombre che modellano la "sculturabitata", la compenetrazione di forme regolari, la composizione neoplastica cromatica che fa eco all'artista Mondrian, evocano il desiderio di sentirsi a "casa".



Come un sarto, con grande sensibilità e gusto, disegna, modella e cuce un abito esclusivo per una persona, così l'architetto Pellicano, artigiano scrupoloso, plasma con maestria e diligenza il costruito attorno al fruitore, rendendo l'opera unica e destinata alle necessità e desideri di chi la dovrà vivere, costruendo nuovi elementi architettonici e sagomando i preesistenti, fino a rendere l'apparire dell'abitazione qualcosa tra il metafisico e l'onirico. La sinergia tra il complemento d'oggetto, il design e l'architettura e il relativo dibattito architettonico nato dal secondo dopo guerra sui materiali alla collaborazione dell'architettura con le arti, introduce temi tradotti sapientemente dall'architetto Pellicano, e suscitano argomenti sul ruolo dell'architetto nella società odierna fino al metodo della "progettazione integrata", compiendo il viaggio sulla narrazione e la comunicazione visiva delle varie discipline dell'architettura, raccontato negli ultimi tre numeri del nostro magazine "Architè".

Architetto Valeria Di Toro





ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

f

CONTATTI

ordinearchitettistampa@gmail.com

àrchité

N.8 - Settembre-Ottobre 2024

www.archite.online

Comitato di redazione:

Cesare Corfone, Marilena Dembech, Valeria di Toro,
Anna Maria Cardillo, Francesca Notarangelo,
Giovanni Scopece, Francesco Trigiani,
Anna Di Monte, Tiziano Bibbò,
Luigi Scuro, Stefania Paradiso, Alfredo De Biase

ARCHITE È UN MAGAZINE EDITO DALL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGIISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.
DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO PARISI
REGISTRAZIONE TRIBUNALE: N.800/2023